

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it

milano.corriere.it

Via Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: corrim@ics.it

Palazzo Citterio

Il Novecento di Bice Lazzari
Donna, artista e musicista
dai gioielli all'astrattismo

di Francesca Bonazzoli a pag. 14



Cultura & Tempo libero

Vinicio e i fantasmi della città

«La Milano di oggi non mi piace tanto ma ci resto»

di Raffaella Oliva a pagina 13

OGGI 19°

Nubi sparse

Vento: 4-6 km/h

Umidità: 60%

GIO VEN SAB DOM

12° / 18° 15° / 18° 10° / 18° 12° / 16°

Onomastici: Teresa, Severo

L'archistar Ospite della Triennale, il progettista si emoziona: «Sarà un impianto che lascerà a bocca aperta»

«Lo stadio? Sfida affascinante»

Sir Norman Foster: «San Siro ha delle lacune, ma la sua memoria sarà mantenuta»

di Giacomo Valtolina

È evocativo che le prime parole sullo stadio di San Siro dell'archistar Norman Foster, 90 anni, arrivino durante un incontro a tema «longevità» alla Triennale. Una durata che sembra arrivata a scadenza per l'iconico Meazza, «struttura eroica ma ormai lacunosa» — dice il progettista americano — a cui eredità in qualche modo andrà mantenuta e dove lo «spettacolo» rimanda agli albori della «civiltà stessa». Assieme a Manica, Foster disegnerà la futura arena: «Sfida affascinante, in un viaggio appena iniziato». Al centro il ruolo del progettista nell'interpretare il futuro, già di per sé «sconosciuto».

a pagina 3

FINO A OGGI LE CANDIDATURE

«Ambrogini d'oro», la pazzia corsa ai nomi più strani

Ci sono Donald Trump e Dan Brown, Enrico Mentana e Vittorio Sgarbi, Margherita Cioppi della Global Sumud Flotilla e Gabriele «il Boomer milanese» di TikTok. La chiusura delle candidature per l'Ambrogino d'oro è a mezzo giorno di oggi e già ne sono state proposte circa 140. Palazzo Marino avrà tempo fino a metà novembre per fare la cernita, tra calcoli ed equilibristici degni del Manuale Cencelli. L'avvocata Annamaria Bernardini de Pace ha già fatto sapere che restituirebbe il suo Ambrogino, ricevuto dieci anni fa, se fosse ora assegnato ai Propal. Le benemerkite cittadine saranno consegnate, come tradizione vuole, in occasione della festività del Patrono di Milano.

a pagina 2 Rossi

Inquinamento Il valore limite è stato superato già 41 volte nel corso del 2025



Foschia il pallone mattutino dovuto (anche) allo smog che in questi giorni sta attanagliando la città

Inchiesta sull'urbanistica Il cantiere al parco delle Cave

In 36 verso il processo per le «Residenze Lac»

Trentasei fra architetti, imprenditori e pubblici ufficiali del Comune di Milano sono indagati dalla Procura per abusi edilizi e lottizzazione abusiva nella realizzazione delle «Residenze Lac», il progetto di tre torri in via Cancano affacciate sul Parco delle Cave a Baggio, cantiere sequestrato a luglio 2024 su ordine della gip Lidia Castellucci con un provvedimento confermato da Tribunale del riesame e Corte di Cassazione. È quanto emerge

dall'avviso di chiusura indagini preliminari notificato oggi agli indagati dal pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici che coordinano l'inchiesta sull'urbanistica della guardia di finanza e fascicoli su grattacieli e palazzi. Tra gli indagati ci sono praticamente tutti i membri delle commissioni per il paesaggio che hanno approvato il progetto della società francese Nexity Parco delle Cave srl.

a pagina 5 Ferrarella

Oggi via al riscaldamento

Lo smog già ai livelli di guardia
E il pediatra: weekend lontano

di Marco Pessina

La stagione fredda deve ancora cominciare, ma i valori di pm 10 dell'area metropolitana di Milano già preoccupano. La soglia del 50 microgrammi per metro cubo è stata superata 41 volte nel corso del 2025. Peggio rispetto all'anno scorso, mentre la norma ammette il superamento per 35 giorni. Entrate in vigore le misure anti-inquinamento, tuttavia per il rappresentante dei Genitori antismog «i provvedimenti non sono sufficienti». In attesa di politiche per la mobilità sostenibile più efficaci, il pediatra consiglia: «Conviene passare il weekend lontano dalla città».

a pagina 6 Andreis

FEMMINICIDIO IN VIA IGLESIAS

Accoltella e uccide la compagna davanti ai vicini

di Pierpaolo Lio



L'ha trascinato sul terrazzino con un coltello in mano. Per poi aggredirla e ucciderla. Alla scena assistono i vicini di casa. Quando arrivano le forze dell'ordine la tragedia si è ormai consumata. La vittima si chiamava Pamela Gemini e aveva 29 anni. L'assassino, 52 anni, ha tentato di togliersi la vita. Arrestato, ora è piantonato al Niguarda.

a pagina 7

AGIUSSANO

La vedova Kirk come esempio
La messa finisce in polemica

di Federico Berni

Il tema su cui riflettere era di innegabile vastità: il perdono cristiano. Ma l'esempio avanzato durante la messa da don Giuseppe Corbani — seppur scelto in «assoluta buona fede» — non poteva non sollevare qualche protesta. Non è piaciuto a tutti, infatti, il riferimento con citazioni virgolettate al discorso di Erika Lane Kirk, la vedova di Charlie, la quale, durante il funerale del marito attivista politico conservatore diventato icona dei movimenti «Maga», targato Donald Trump, ha dichiarato di voler perdonare l'assassino che lo ha ucciso con un colpo d'arma da fuoco durante un comizio, il 30 settembre.

a pagina 8

DIBATTITO IN AULA MAGNA IL VICEPRESIDENTE

Le domande scomode sulla Costituzione

I ragazzi incontrano Viganò: «Perché non c'è il diritto alla casa nella Carta?»

di Giovanna Maria Fagnani

Il diritto alla libertà, alla salute, alla pari dignità sociale, al lavoro, all'uguaglianza davanti alla legge. «Chi possiede questi diritti nel nostro ordinamento? Tutti. I cittadini e i non cittadini, cosa che a volte si dimentica. La Costituzione protegge e dà diritti a tutti, anche se ci sono differenze nel godimento di alcuni. La



più grande è il diritto al voto». Lo ha spiegato ieri mattina il giudice Francesco Viganò, vice presidente della Corte costituzionale, a oltre duecento studenti del triennio dell'Istituto Schiaparelli - Gramsci di Milano. L'occasione era l'iniziativa «Viaggio in Italia. La Corte costituzionale nelle scuole», che proseguirà fino al 2027, con tappe in tutta Italia.

continua a pagina 3

CI SONO LUCI CHE
CONTINUANO A BRILLARE,
ANCHE QUANDO
IL GIORNO FINISCE

Fondazione Istituto dei Ciechi di Milano ETS

Con un lascito testamentario puoi offrire un futuro di inclusione e autonomia alle persone cieche
www.istciechimilano.it

Palazzo Citterio Dai tessuti alla pittura, un'ostinata e continua ricerca

Bice Lazzari, astratta con brio

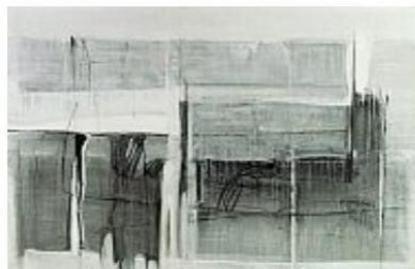
Nata Venezia nel 1900 ha attraversato il secolo senza maestri né modelli

«Una che si mette in testa di ricominciare la vita quando ha 50 anni... bisogna essere matti come lo ero io». Scriveva così Bice Lazzari quando nel 1949 inizia una nuova stagione della sua vita artistica iniziata disegnando tessuti, borse, gioielli, insomma arte applicata. Non perché fosse un'autodidatta o un'outsider. Tutt'altro: era bene inserita nella cerchia di artisti come Perilli, Dorazio, Burri o Rotella, protagonisti del tempo; sua sorella aveva sposato Carlo Scarpa e anche lei si era legata all'architetto Diego Rosa. Ma era una donna. E negli anni Trenta non era per niente facile farsi accettare nel ristretto circolo degli artisti. «In quegli anni per me di conquista feci oltre che decorazioni murali, molte altre esperienze: vetri incisi, legni scolpiti, vetri dipinti», ricorderà. «Disegnai stoffe non essendoci stoffe moderne sul mercato. Tutto questo per la sopravvivenza, ma purtroppo molto poco per quello che io chiamavo Arte con la A Maiuscola».

Eppure alla fine, con la sua tenacia, Bice Lazzari è riuscita a farsi riconoscere il posto che le spettava nel panorama dell'arte del secondo Dopoguerra. Come ha spiegato Renato Miracco, curatore dell'ampia retrospettiva di oltre 110 opere che da oggi le dedica Palazzo Citterio, «Nella storia dell'arte esistono figure, magari poco note, che rivestono un'importanza sostanziale per l'evoluzione nel tempo. Nell'arte ita-



Album
A sinistra, Bice Lazzari, «Autoritratto» del 1929; a destra, «Architettura» (1955); in basso, «Sequenze» (1963) tra le oltre cento opere in mostra



liana, una di queste è Bice Lazzari, riconosciuta paradossalmente più a livello internazionale che nel nostro Paese. Non a caso, grazie alla sua personalissima ricerca in direzione dell'astrattismo, è stata l'unica donna inclusa nella mostra "Kandinsky e l'avventura astratta" realizzata nel 2003 al Guggenheim di Venezia».

Miracco si dichiara innamorato senza mezzi termini della personalità e del lavoro della Lazzari, ma al netto della sua partigianeria è certo che la forza del percorso solitario e ostinato dell'artista è stata notevole considerato che la

Lazzari non si aggregò ad alcun movimento astratto perché, dalla metà degli anni Venti, lei li aveva già superati sul tempo, era già andata oltre, come mostrano anche i testi di pittori italiani e stranieri, per esempio di Mark Rothko, che il curatore ha voluto inserire come un contrappunto alle tappe artistiche della Lazzari. «Sono arrivata all'astrattismo senza maestri né modelli. Non sapevo nulla della pittura astratta all'estero a causa del clima di isolamento culturale che regnava allora».

Nasce a Venezia nel 1900, studia musica al Conservato-

rio e subito dopo il diploma all'Accademia di belle arti si dedica alle arti applicate: «Per il pane quotidiano ho dato addio alla libertà», scriverà ricordando come disegnava stoffe per Gio Ponti e, unica donna, dipinti e mosaici murali. Nel 1949 passò definitivamente dalla pittura figurativa alle amate ricerche astratte e nel percorso di una coerente e testarda volontà di riduzione di segno e materia, approda infine a quadri di linee sottili, simili a quelle degli spartiti musicali: «Ricominiai dalle aste come i bambini».

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● «Bice Lazzari. I linguaggi del suo tempo» a Palazzo Citterio (via Brera 12; fino al 7 gennaio)

● Orari: 14-19 da giov. a dom. Ingresso comprensivo del solo Palazzo Citterio 12/8 euro

● Della pittrice, nata a Venezia nel 1900 e morta a Roma nel 1981, precorritrice della pittura astratta, sono in mostra oltre 110 opere